

Norvegia

Due gemelli? Uno si può «selezionare»

di **Simona Verrazzo**

Viene chiamata «riduzione fetale» ed è l'aborto praticato su uno o più feti in caso di gravidanze gemellari o plurigemellari. Ora la Norvegia ha deciso di aprirlo anche alle cittadine straniere, scatenando prevedibili polemiche. A riferire la notizia è la Nrk, la compagnia radio-televisiva pubblica, che cita il Ministero della Salute di Oslo. «Tutte le donne, a prescindere dal fatto che siano norvegesi oppure straniere residenti, hanno lo stesso diritto all'aborto e alla riduzione fetale», ha dichiarato Torunn Janbu, della direzione della Salute della Norvegia.

Questa mossa potrebbe aprire la strada a una nuova forma di "turismo abortivo", in particolare dalle vicine Danimarca e Svezia, poiché all'ospedale non è richiesto di fornire un indirizzo. Tanto che alcune strutture avrebbero già ricevuto richieste da diverse donne fuori dalla Norvegia. A febbraio il Ministero della Giustizia di Oslo aveva stabilito che la riduzione fetale fosse legale, come qualsiasi altro aborto, entro la 12esima settimana e senza alcuna restrizione anche su feti perfettamente sani.

La decisione norvegese ha riaperto il dibattito su una delle questioni bioetiche più controverse e delicate. E se è ovvio che il movimento in difesa della vita sia contrario, a opporsi a questa pratica è anche la maggioranza del mondo accademico e medico. La riduzione fetale è pericolosa per la gestante e il feto superstite. «Non abbiamo trovato alcun beneficio medico da ciò - aveva dichiarato in febbraio Birgitte Heiberg Kahrs, specialista in medicina fetale al-

l'Ospedale Sant'Olav di Oslo -. Al contrario, si espone il secondo feto in grembo a un grave pericolo poiché aumenta il rischio di aborto». «Non vogliamo assolutamente che questa pratica diventi normale in Norvegia», le aveva fatto eco Terje Rootwelt, vice-presidente dell'Ospedale universitario di Oslo.

Ora c'è chi invoca una presa di posizione del Parlamento norvegese, chiedendo che si pronunci in modo chiaro, anche per l'aumento delle gravidanze gemellari e plurigemellari che interessano negli ultimi anni il Paese scandinavo, dove sempre più donne ricorrono alla fecondazione assistita (come noto, è diffusa la pratica di impiantare due o più embrioni per aumentare le chance di gravidanza, riservandosi poi di "ridurre" i feti a uno soltanto). Ma non tutte le forze politiche sostengono questa posizione, con la Democrazia cristiana e il Partito di centro che chiedono il divieto di riduzione fetale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

